



Stringhe di 1 Bardo

ὍΜΟΙΟΛΑΪΩΜΑ
Numero e Autoguarigione



MMXXIV

MMXXIV



SOMMARIO

ALPHAINDUZIONE	5
NUMERO INTERINCLUDENTE E SISTEMA UOMO	8
BIOAPIΘMOΣ - 'OMOIOAΞIΩMA.....	9
OMOIOAXIOMA – SIMILE AL PRINCIPIO LE AROMINIKE’	12
GENESI DEL LINGUAGGIO	23
NUMERO – NOME – IDEA	26
LA SCIENZA DEL NUMERO.....	30
IL CORPO DELLE PAROLE – I NOMI.....	31
DAL “RISENTITO” AL “RISENTIRSI”	35
OMOIOAXIOMA - 'OMOIOAΞIΩMA	37
TAUMATURGIA: L’ANTICO DEI GIORNI.....	40
I QUATTRO MONDI E LE QUATTRO POTENZE VERBALI	43
I FLUIDI ENERGETICI	46
LA MANO COME SIGILLO UNIVERSALE.....	48
ELEMENTI E COLORI	62
TABELLE DELLE CORRISPONDENZE DALLA SCIENZA ERMETICA	63
“LE ARMONIKÈ E LA GUARIGIONE OLISTICA”	65
PATOLOGIE, OSTACOLI E CRISI: POSSIBILITÀ EVOLUTIVE	69
IL CURARE E IL PRENDERSI CURA.....	73
IL PARADOSSO DELL’AQUA	77
METAFISICA BIOAPIΘMOΣ	80
LA TEORIA DELL’IMPOSSIBILE	82
OMOIOAXIOMA - MATRICE NONAGONALE UMANA.....	83
ARITHMOGRAFIA ISOPSEPHIA.....	88
FONTI	90
CANGIANO	91

OMOIOAXIOMA

Numero e Verbo



I Principi che governano l'Universo sono iscritti nel Codice.

Comprendere il linguaggio “circolare” del Codice ci fornisce la capacità di descrivere, governare e prevedere la realtà in cui siamo immersi. Il Codice è in grado di rivelarci la Realtà con estrema precisione.

Il Codice è la Verità strutturata dell'Universo, e sono i Numeri che regolano questa realtà onnipervadente. Trasmutare la nostra consapevolezza sui Numeri equivale a cambiare noi stessi, il mondo, e l'universo. I Numeri contengono la chiave del mistero della creazione, rispecchiano Leggi che l'uomo può apprendere, conoscere, usare, ma che non può cambiare.

Il Lavoro che segue, è l'arduo tentativo di un Bardo di descrivere la sinfonia sonora inscritta nel Codice. In ambito squisitamente umano, i Numeri del Codice sono Armonia di sublime Bellezza.

Che sia il Cuore dunque, a insegnarci a contare.

ALPHAINDUZIONE

Del Principio dei Principi - Ἀρχέγονον οὐσία

Essenza dell'Opera Originaria

Infatti l'uno è il principio dei numeri: ma se non v'è principio, non potrebbero esserci neppure gli elementi che da esso derivano. Dunque se l'uno non c'è, non c'è neppure numero, nemmeno uno solo. - Proclo

Qual'è la vetta estrema della Conoscenza, limite ultimo della Coscienza della Realtà?

Sicuramente, dopo aver sperimentato stati superiori di coscienza che trascendono non solo la logica, ma lievitano oltre la mente superiore saggiando i flussi del puro Intelletto, l'istante ci apre a questa eterna domanda, al Perché di tutte le cose. Prima di noi, millenni, millenni e ancora millenni prima, questa domanda se l'erano già posta gli antichi Antenati, i primi pensatori illuminati, i veggenti mistici d'oriente e d'occidente. In questi versi tratti dai Veda il Mistico veggente canta:

*"Qual'è quella cosa conoscendo cui tutto divien conosciuto, come conoscendo la **creta** divien conosciuto tutto ciò che è fatto di creta? Le forme dei singoli oggetti non son che sforzi di voce. L'unica realtà che essi hanno resta sempre la creta. Oh sapienti, indagate queste **cose!** Oh sapienti, cercate il loro **fondamento!**"*

. . . e se quella cosa conoscendo cui tutto divien conosciuto fosse il Numero?

In queste odi, la sostanza universale è paragonata alla **creta** da cui i singoli oggetti, per identificazione, sono conosciuti come **cose** (forme), ossia concepiti e percepiti come un'interfaccia formale, un'ombra, della stessa idea, la **creta**. Ogni filosofia rivolta al "*cercare il fondamento delle cose*", al conoscere per identità, ha come scopo lo sviluppo sapienziale dell'essenza impersonale e sperimentare la Realtà "che è". Per indagare l'*idea-creta* (principio) e penetrare in essenza le *cose-forme* (immagini) ad essa associate, quantunque la mente sia estremamente evoluta, si è sottoposti alla necessità di evocare e quindi di individuare con un Nome il principio stesso su cui si indaga: nel nostro caso l'*idea-creta*. Se ciò è vero, il Principio-Idea è il requisito necessario per indagare, penetrare e conoscere. L'idea stessa dell'Essere è l'astrazione limite con cui la mente idealmente si riflette fino a *perdersi* nell'illimitato, riassorbendosi nel suo stesso... Essere. Altresì, si mediti che in ambito esoterico al Numero 1 è associata l'idea di Monade che, al di là di cosa rievocati e rappresentati, a vari gradi di intellesione è e resta, seppur sacra, un'idea, così è per l'idea di unità, di assoluto, di totalità.

La mente è arrivata alla sua estensione massima, ha raggiunto il suo limite evolutivo? Eppure, se si pensa, al cospetto dell'*illimitato* il limitato arde e s'infiama, e sorride, come un bambino curioso e colmo di meraviglia.

Molti sacri misteri restano senza risposta, e molti altri quesiti ancora non sono oggetto di domanda. La meditazione contemplativa sulla vera realtà del Numero e del perché del *Codice*, può di certo essere annoverata tra i misteri al cui cospetto ci si è posti, per ora, o con troppa sacralità o con troppa diffidenza. Tuttavia, ogni arcano esiste in sé per essere rivelato.

Ma cos'è il Numero inteso come *Codice*?

Il *Codice* governa in *campi ordinati* ciò che la coscienza sperimenta come percezioni, impressioni, sensazioni, emozioni, sentimenti, pensieri, idee, principi. Inoltre, il *Codice*, coordina i fluidi dell'energia forza vitale (prana), presiede all'armonia dei processi fisiologici e chimici ordinando le funzioni cellulari e atomiche del nostro corpo. Perciò, mentalmente definiamo il Numero come un archetipo dell'ordine che è diventato cosciente. In questo caso la "*mente- νοῦς*" va intesa come un dinamismo che opera

nell'ignoto (inconscio, istinto, coscienza innata), il cui aspetto di ordine quando diventa cosciente, appare alla visione interiore innanzitutto come *idea di Numero*. Il Numero è il principio strumentale più adatto che la nostra mente possa utilizzare per la comprensione dell'Ordine e dell'Armonia, e forse, l'elemento più primitivo dell'Ordine concepito dall'intelligenza umana.

Per il suo potere descrittivo, in quanto esponente di un'analisi concreta, il Numero è un essenziale *classificatore* e per questo viene utilizzato per identificare insiemi concreti di qualsivoglia natura e ordine, illimitatamente. Può servire come biblioteca eterica, perché indica i vari tipi di organizzazione che si impongono alle cose quando queste si manifestano nel loro giusto ordine nel cosmo, e dunque, può armonizzare e riordinare sistemi disarmonici e caotici di ogni natura, piano, stato e grado.

Il Numero dunque, è molto di più di quanto distrattamente si è finora pensato e inteso.

Fintantochè il Numero non è libero dall'idea stessa di Numero, non se ne comprenderà appieno la sua vera e intima natura. Il Numero, il *Codice*, potenzialmente apre la coscienza a una Realtà in cui l'atto del pensare ne risulta nitidamente transfigurato. In questo stato il pensiero è sferico, vivente, e la vita è *sensu* poichè la Luce chiara dell'intelletto si *risolve* in Vivente Luce. Il pensiero *sferico* è un lampo d'esperienza onnicomprensiva, in cui si disvela l'essenza unitaria di mutua interdipendenza tra tutte le cose ove *Tutto* è potenzialmente nominato e contemplato come Numero semantico auto germinante.

Questa Realtà è sempre Simbolo di un dialogo interiore sperimentata “contando e pesando”, avendo cura di restare desti e con “*i piedi piantati sulla terra e lo spirito ancorato in cielo*”.

Il Codice visto da questa prospettiva è ovunque. L'energia forza di ogni onda/particella dell'universo è animata dal Progetto governato e ordinato dal *Codice*. *Sfera e Cubo, Cielo e Terra, Essenza e Sostanza, Luce e Ombra*, sono qui riuniti in un'unica danza infinitamente armonica, sperimentati illimitatamente come totalità indissolubile.

La natura fondamentale dell'Uomo è compiersi nell'essere il consapevole Figlio di “*Una Realtà Una*” sperimentata in apparenza come *ordine caotico*.

Il νοῦς, in qualità di potenza attiva e ordinatrice, organizza il caos (ἄπειρον, ápeirōn), creando così i mondi – Anassagora

Fin quando la Realtà che si vuole penetrata sarà processata e concettualizzata a guisa di principi avvalorati dalle idee in essi contenuti, non si lascerà penetrare oltre la natura stessa del principio con cui la si indaga.

Per penetrare il *Secretum Secretorum* del *Numero* basta imparare a dialogare col *Codice*.

Lo studio sui Numeri, e questo in particolare che indaga i rapporti tra Numero e Psiche, non ha a che fare con quantità e calcoli, ma esclusivamente con il riconoscimento del simbolismo celato dai Numeri e il modo in cui questi rappresentano i diversi aspetti della Coscienza, dell'evoluzione spirituale e della Vita, della Creazione e dell'evoluzione dell'Universo attraverso le funzioni di Suono, Luce, vibrazione, raggi, onde e forme. Le qualità del Numero, nella filosofia esoterica antica, erano paragonate alle funzioni principali delle idee e dunque, delle qualità dei nostri pensieri, sentimenti, emozioni e azioni. I Numeri non sono “cose” astratte e inanimate, ma Principi viventi di Leggi e processi universali illimitatamente creativi, funzionali, dinamici e attivi. In questo studio si vuole dimostrare che i Numeri sono *viventi* e si esprimono attraverso un *Codice Arithmografico*. Per la Grazia e la Luce Divine.

Ἀρχέγονον οὐσία

Valore Numerico **1610** = **2x5x7x23** = **37** <> σ = **3456** - Media divisori = **216** <> **1610** = **322x5**

Codice Valore 1610 = **ארתחשתא** – **RE POTENTE**

EXORDIUM

AUTOGUARIGIONE

La Scienza Sacra è immediata e non abbisogna di dimostrazioni perché percepisce immediatamente le cose sulle quali vuole indagare. È unitaria, mentre tutte le altre scienze sono attualmente frammentarie. Studiano vari aspetti della realtà fisica, ciascuna a sé stante, e spesso in contraddizione l'una coll'altra. Le nostre infatti sono scienze esteriori, macrocosmiche, scienze estroverse che studiano ciò che si svolge fuori da noi. Anche la psicologia è una scienza esteriore perché lo psicologo studia, non la sua mente, ma la mente degli altri, così come il chimico studia una molecola e il fisico un atomo.

Gli antichi sapienti hanno insistito invece su un assioma lasciandolo in eredità al genere umano: **γνῶθι σαυτόν, conosci te stesso.**

Studiare l'interno di sé sembra essere la cosa più facile, e invece è l'impresa più difficile di tutte perché:

τὸ γνῶναι ἑαυτὸν οὐδὲν ἄλλο ἐστὶν ἢ τοῦ σύμπαντος κόσμου φύσιν γνῶναι
conoscere se stesso non è altro che conoscere la natura dell'universo.

La Gnosi - γνῶθι, è viva esperienza applicata, è scienza Iniziatica, e i fatti che ne risultano sono il solo metro di misura con cui appuriamo la validità del nostro metodo.

In ambito ontologico la letteratura scienziata coi suoi protocolli è assente, e dunque non è necessario dimostrare con prove di laboratorio risultati ripetibili.

La Conoscenza dei Numeri e dei Fluidi plasmatici è ancora utopia per le folle, e intesa per ignoranza come pura fantasia; ed è proprio questa fantasia che con la nostra opera di Servizio intendiamo rendere accessibile, fruibile, praticabile, Reale.

Questo atteggiamento fa inorridire gli eruditi della scienza, e il metodo qui solo appena accennato, può essere definito quantomeno inapplicabile o addirittura dannoso. Invece, al contrario, il nostro atteggiamento è necessario perché libera dai dogmi scientifici profani, e ci orienta leggeri verso la pratica della vera Magia Spirituale, talento dell'anima incarnata e genialità dello stesso Spirito.

Altresì, siamo certi che questo modo di fare irrita i mercanti dei templi metropolitani e gli scettici del profitto ad ogni costo, che non possono credere che la nostra Arte è offerta senza mercato alcuno. I mercanti contemporanei non sono da biasimare, e nemmeno gli scettici, poiché non sanno che il Divino liberamente concede ciò che liberamente è dato.

“Poiché a chiunque ha, sarà dato ed egli sovrabbonderà; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha” - Matteo, 25

Il nostro invito è semplice: Provare per credere.

Per la Gioia e la Grazia Divine.



NUMERO INTERINCLUDENTE E IL SISTEMA UOMO

Questa breve esposizione non mette in discussione o tenta di invalidare altre metodologie esistenti, che hanno reso e ancora offrono una mirabile opera nei vari campi della medicina psicoenergetica. Le eventuali associazioni che faremo di seguito, non sono partorite da verità esclusive e ancor meno tendono alla discriminazione quando associate per necessità di esposizione ad altre discipline. In virtù della vastità dell'argomento, che mai potremmo pensare di esaurire in questa sede, le possibili comparazioni sono da intendersi complementari alle visioni esistenti in materia, perché a vari gradi si rifanno comunque ai medesimi Principi e sono regolate dalle stesse Leggi. Tuttavia, la nostra metodologia essendo sperimentale resta aperta all'indagine e alle collaborazioni, al fine di integrare compatibilmente ulteriori fattori di ricerca e di esperienza.

ACQUE DI CIELO

Partiamo da un assunto; ogni cosa può essere definita, misurata e anche concettualizzata grazie all'utilizzo e all'azione del Numero. Nel senso che ogni processo è sempre soggetto alla misurazione dei suoi parametri, al peso dei suoi attributi e al resoconto delle sue qualità specifiche. Un fenomeno, di qualsivoglia ordine e grado, può essere studiato, individuato, concettualizzato, spiegato, formulato e strutturato solo con l'ausilio di canoni, scale e parametri costituiti da modelli di numeri naturali. Anche nella scienza medica, i parametri utilizzati per la posologia, le scale di potenza dei medicinali e il peso dei principi attivi sono prestabiliti, ordinati e titolati da scale numeriche.

Recenti studi sulla "memoria dell'acqua" evidenziano come questo elemento è capace di memorizzare informazioni strutturate non solo legate alla quantità di sostanza in essa mescolata, ma anche attraverso l'esposizione a specifiche frequenze elettromagnetiche.

Nella scienza medica, e in particolare nella preparazione dei medicinali, l'acqua svolge un ruolo molto importante; è allo stesso tempo solvente, vettore, e "biblioteca" in cui si conservano le informazioni essenziali selezionate per la cura. A riguardo, ricordiamo che la medicina omeopatica, grazie alla capacità funzionale mnemonica dell'acqua, struttura particolari medicinali per la cura di molteplici patologie. I risultati ottenuti dai preparati omeopatici sono incontestabili e offrono un concreto esempio di cura di molteplici patologie sia di ordine fisico che psichico. L'omeopatia è una tradizione medica consolidata che, pur restando fedele al principio del simile (*similia, similibus, curantur*), articola in differenti approcci i suoi metodi di applicazione in ambito di operatività funzionale. La preparazione del rimedio omeopatico richiede un composto iniziale (informazione-sostanza- tintura madre) da diluire poi per la preparazione del medicamento alle potenze desiderate; questo procedimento, seppur molto semplice nella sua esecuzione, è fatto di norma da uno specialista omeopata, un medico, o da aziende preposte alla preparazione di tali farmaci. Comunque sia, anche in questo caso si evidenzia come tutti i passaggi necessari alla preparazione, diluizione, dinamizzazione e potenziamento dei preparati, e i parametri necessari per monitorare l'andamento della terapia, sono resi possibili grazie all'utilizzo di scale ordinate da Numeri. Se questo esempio lo trasponiamo su qualsiasi altra pratica medica, e in ogni altro ambito finalistico e utilitaristico della vita, è ben evidente che alla base di ogni tecnica e scienza troviamo il Numero come strumento fondamentale e indispensabile. Per analogia, questa evidenza la si può trasporre tranquillamente anche in ambito ontologico e metafisico.

Il Numero è alla base di ogni possibile tecnica realizzativa umana.

In ambito psicologico, canoni numerici strutturano psicogeometrie che costituiscono le necessarie reti concettuali per l'elaborazione della realtà. Il Numero governa in campi ordinati ciò che la coscienza sperimenta come impressioni, sensazioni, emozioni e pensieri. Inoltre, il Numero, governa e coordina i

fluidi delle energie vitali, presiede all'armonia dei processi fisiologici e chimici ordinando le funzioni cellulari e atomiche del nostro corpo.

Il Numero è dunque, molto di più di quanto distrattamente si è finora pensato e inteso.

BIOAPIΘΜΟΣ - 'ΟΜΟΙΟΑΞΙΩΜΑ

Prima di approfondire la “memoria dell'acqua” è necessario considerare molto attentamente gli aspetti fin qui descritti, poiché molto spesso la comprensione sfugge alla semplicità dell'evidenze.

Abbiamo accennato che l'omeopatia basa la sua medicina sul Principio del Simile.

In questo studio consideriamo le specifiche qualità del Numero a guisa di un innovativo modello terapeutico di ordine spirituale con possibili applicazioni pratiche e funzionali in campo psicobioenergetico. Con OmoioAxioma le qualità specifiche del Numero-Nome non si limitano solo a governare e ordinare formule e strutture matematiche astratte, ma attraverso particolari codifiche offrono la possibilità di interfacciarsi coi campi bioenergetici organici ripristinando equilibrio laddove esiste disarmonia.

In linee generali, l'intuizione con cui sono concepiti i “soffi-rimedi” del metodo Omoioaxioma, ci conduce al Principio di analogia e corrispondenza, *similia similibus curantur*, con cui sono concepiti altri preparati energetici quali i fiori di Bach, i rimedi omeopatici, le tinture gemmo-terapiche ecc. Nel nostro caso i preparati biofluidi di riequilibrio sono speciali mediatori, veri e propri “riconciliatori”, poderose *armoniche* che si interfacciano per similitudine risuonando con la struttura energetica psicodinamica analoga.

Il Nome con cui per convenzione di linguaggio definiamo una parola chiave, un'emozione, una patologia, un organo, le membra, un osso e così via, oltre alle strutture delle parole inerenti al linguaggio, possiede anche un codice numerico occulto che su un altro piano di manifestazione contiene potenzialmente il Principio *in sé di ciò che è stato nominato*: sono 2 pesi di un'unica misura. Attraverso *speciali permutazioni* delle lettere che formano la parola-chiave, individuata come simbolo specifico della disarmonia, si distilla il codice numerico, un “*Armonike*”, il Numero-Suono del Nome, vero e proprio Codice Simillimum.

Un Nome definisce e racchiude, a vari gradi, la totalità di ciò che è nominato.

Le *Armonike* sono quindi strutturate e titolate dai Codici Numerici ottenuti isopsephicamente. I codici, in ambito energetico, costituiscono informazioni ordinate in sistemi toroidali di plasma biofluido, che grazie alla capacità mnemonica dell'Acqua, si agglomerano in macromolecole ordinate, in cluster strutturati in forma esagonale. Come riconciliatori di sistemi energetici disarmonici, i codici sono utilizzati localmente con risultati soddisfacenti attraverso semplici procedure applicative o “segnature”; in ambito biorganico sono assunti direttamente come acqua strutturata in soluzione idroalcolica; è altresì possibile utilizzare gli stessi codici grazie al nostro potere di immaginazione, attraverso semplici pratiche di visualizzazione focalizzata, spesso con risultati immediati.

Come detto, la preparazione di *Armonike* in soluzione idroalcolica non necessita di alcuna quantità iniziale di sostanza chimica proveniente dai regni di natura, e nemmeno di una frequenza elettromagnetica indotta attraverso apposita strumentazione. Omoioaxioma struttura le *Armonike* distillando la Radix numerica del Nome corrispondente alla disfunzionalità con cui si è individuata la disarmonia di sistema. L'acqua così strutturata è un perfetto Simillimum, contenente analoga memoria dell'Archetipo Nome-Numero con cui si definisce e identifica la disarmonia in questione.

Un Nome è un Archè, poiché definisce e racchiude, sincronicamente, la totalità di ciò che è nominato.

La pratica ci suggerisce che la disarmonia è un eccesso/difetto determinato da un insufficiente o eccessivo scambio dell'energia vitale del sistema biofluido. I biofluidi (fluido elettrico e fluido magnetico) in una fase prolungata di eccesso/difetto, possono determinare una dispersione/contrazione eccessiva o difettiva del fluido magnetico, oppure all'inverso, determinano una contrazione/dispersione difettiva o eccessiva del fluido elettrico. In ambi casi, il sistema determina una disarmonia come necessaria compensazione per la salvaguardia dello stesso sistema energetico. Ogni anomalia presente nel sistema biofluido, nell'uomo è definita di norma malattia o patologia.

L'AQUA RICORDA

L'Aqua, con le sue molteplici funzioni necessarie alla vita organica del nostro mondo e con i suoi misteriosi "talenti" ancora inesplorati, può essere la chiave decisiva per il futuro dell'umanità e del mondo intero. Un cambio radicale di paradigma in questo senso non solo è auspicabile per i molteplici benefici che offre ma, vista l'attuale situazione umana, è una priorità inderogabile

Come abbiamo già detto, in ogni campo dello scibile umano qualsivoglia trasferimento di informazioni è reso possibile da canoni e sistemi a base Numerica.

Nei vari ambiti della vita, ogni tecnica utilizzata dall'uomo è a monte ordinata da particolari codici numerici che determinano le relative strutture geometriche e le forme ad esse corrispondenti; da queste forme si individuano le funzioni e le specifiche caratteristiche a cui l'uomo per convenzione associa un preciso Nome; la parola che identifica la funzione è dunque il prodotto di un processo di successioni generato da un Numero.

I Numeri, come geometrie-forme con specifiche funzioni e caratteristiche, sono evidenti negli atomi, nelle molecole, nell'industria, nelle strumentazioni, nelle automazioni e in ogni campo tecnico in cui è possibile la trasformazione sia di informazioni che di materie prime. Le molteplici tecniche di base nella fisica, nella chimica e in ambito energetico, sono possibili grazie ai principi strutturali dettati dai Numeri e dalle Geometrie da essi ordinati, che risultano essere parte integrante di una successione che si esaurisce con il prodotto finale. Ogni forma d'arte, ogni tecnica necessaria alle creazioni umane, per essere ripetibile richiede uno schema, un'etichetta identificativa, uno specifico simbolo, e infine un Nome con cui è possibile individuare, definire e comprendere con un concetto di sintesi il fenomeno creativo e l'oggetto in se. Tuttavia, quando tutte le altre proprietà o caratteristiche, come la massa, il colore, la consistenza, le funzioni, le specifiche e così via, sono state sottratte dall'evento, l'aspetto numerico della materia rimane l'elemento di base più primitivo. Questo concetto è stato sostanzialmente confermato dalle progressive scoperte della fisica moderna ed è conosciuto da secoli dalla scienza iniziatica. Il carattere atomico della materia, l'elettricità, la radiazione elettromagnetica e il plasma biofluido, hanno portato all'idea che i campi di energia alla base dei fenomeni osservati abbiano associate unità quantizzate discontinue, la cui contabilità li collega direttamente ai numeri naturali.

Il Numero dunque, è lo strumento più adatto che la nostra mente possa utilizzare per la comprensione dell'ordine e dell'Armonia. Forse è l'elemento più primitivo dell'ordine nella mente umana. Perciò definiamo il Numero psicologicamente come un archetipo dell'ordine che è diventato cosciente. In questo caso la "*mente*" va intesa come un dinamismo che opera nell'ignoto, il cui aspetto di ordine, quando diventa cosciente, appare alla visione interiore come l'idea di Numero.

L'ordinamento ontologico e logico dei Numeri si traduce quindi in immagini fluido ritmiche geometriche, o meglio in psicogeometrie viventi. Per il loro potere descrittivo, in quanto esponenti di un'analisi

concreta, i Numeri sono classificatori e per questo vengono utilizzati per identificare insiemi concreti di qualsiasi natura e ordine, illimitatamente. Possono servire come biblioteche eteriche, perché indicano i vari tipi di organizzazione che si impongono alle cose quando queste si manifestano nel loro giusto ordine nel cosmo, e dunque possono armonizzare e ordinare sistemi disarmonici e caotici.

Questo ci induce a credere che lo stesso principio sia potenzialmente applicabile a preparati fluido terapeutici che operano per il riequilibrio di campi organici ed energetici, e quindi del sistema triadico umano.

IL RICORDO DELL'AQUA

È notizia recente (2022) che dai 3 stati conosciuti dell'Acqua (solido, liquido, gassoso), si è trovato un 4° stato che si presenta come una sorta di gel, molto simile ad un plasma fluido.

La fisica dice che un campo magnetico a bassa intensità disgrega i legami a ponte idrogeno che costituiscono la forma molecolare dell'acqua generando una perdita di informazioni. Ancora, la fisica dice che un campo elettrico si comporta in modo opposto, e cioè, induce le molecole a unirsi in nuovi modelli ordinati, in cluster, strutturando le informazioni in direzione di un nuovo *Campo* elettromagnetico.

Per non dilungarci sulle scoperte della fisica, possiamo andare oltre il *come* e *cosa* fanno le molecole dell'acqua, e soffermarci sull'evidenza che il bioelettromagnetismo, se usato opportunamente, induce le molecole dell'acqua a comportarsi come una lavagna sulla quale, cancellate le informazioni precedenti, è possibile riscrivere nuove informazioni.

L'acqua, adeguatamente *purificata*, è in grado di acquisire, seppur per un tempo limitato, una nuova struttura informata e ordinata. Si consideri che la struttura informata, esposta in particolare alle influenze ambientali dei campi elettromagnetici, tende a perdere la sua coerenza in tempi molto brevi. Per ovviare al naturale decadimento biomagnetico e mantenere la memoria delle informazioni registrate più a lungo, possiamo usufruire della specifica qualità di *contrazione* dell'elemento, conservando per il tempo necessario i preparati con un naturale e semplice processo termico. L'Acqua nella fase di raffreddamento cresce in volume espandendosi, e a 4° centigradi raggiunge il massimo della sua recettività osmotica. Se il solvente è sottoposto a basse temperature fino al congelamento, converte la sua struttura biochimica pentagonale ad una esagonale in un rapporto 6/5. Le forme esagonali, ed in particolare il rapporto 6/5, sono preferite in natura perché si strutturano in modo molto conveniente e stabile. Il nostro metodo di "fissaggio" si rifà a precise leggi e permette di mantenere le tracce eteriche copiate nel solvente anche per molti mesi, proprio perché il campo in cui viene "trasferita" l'informazione, essendo ben oltre i campi elettromagnetici, non è più soggetto alle influenze ambientali di quest'ultimi. Un ulteriore passaggio che garantisce la buona conservazione delle strutture informate, consiste nel miscelare l'acqua con alcol ad una gradazione che può variare dai 13° ai 37°. Se si procede con il raffreddamento è preferibile che il composto sia già stato miscelato precedentemente in soluzione alcolica.

In conclusione, siamo propensi a credere che l'Acqua non memorizza tracce chimiche e/o energetiche, né frequenze e codici numerici per le potenze, e nemmeno gli "ingredienti" necessari a tinture e medicinali; l'acqua semplicemente *diventa ciò con cui entra in contatto*. La struttura geometrica, la traccia biochimica e bioenergetica, così come il nome identificativo dell'informazione, non sono memorizzati dall'acqua come finora si è creduto. La vera rivelazione, è che l'Acqua come elemento cosciente a contatto con un informazione-evento, e dunque con l'Archetipo Principio di questo, rievoca la corrispondente traccia originaria direttamente dal registro Akashico Universale. L'Acqua operando in tal modo diventa, in una sorta di osmosi plasmatica, la "cosa in sè" con cui entra in contatto. L'Acqua dunque non memorizza, RICORDA.

OMOIOAXIOMA – SIMILE AL PRINCIPIO

LE ARMONIKÉ

Le lettere che compongono i Nomi (di una disarmonia psicofisica così come di qualsiasi altra funzione psicobiodinamica) sono Simboli ideografici che, come detto, racchiudono in sé anche un valore numerico. Questa numerazione codificata è dunque analoga al Principio stesso con cui il Nome specifica, traduce e rende comprensibile psicologicamente la natura di ciò che si è nominato.

Col metodo OmoioAxioma si rende possibile la preparazione energetica delle *Armonikè*, trasferendo in soluzione idroalcolica le informazioni codificate derivanti dalla corrispondenza esistente tra Nome e Numero. Il codice numerico ottenuto per permutazione isopsephica, adattato a specifiche procedure per la *trascrizione*, è copiato per *impressione* nell'acqua che memorizza l'informazione codificandola grazie al suo innato talento del "ricordare". Qualsiasi informazione *numerominata*, genera per similitudine un *dinamismo fluido magnetico corrispondente*, un Armonikè. La forza-energia biofluida è di natura tetrapolare, composta dal fluido elettrico + *positivo/negativo* - e da fluido magnetico - *negativo / positivo* +.

Per quanto si possa descrivere in merito all'azione energetica delle *Armonikè* OmoioAxioma, in questa sede è solo accennata la capacità dei preparati di interagire direttamente con il Principio Vitale e dunque con la Forza vitale da esso impulsata. Le Armonikè OmoioAxioma interagiscono essenzialmente sia sull'eccesso che sul difetto energetico dei sistemi biofluidi, attivando o favorendo l'innato potere Spirituale di riequilibrio e Autoguarigione. Ciò che rende un'Armonikè differente da altri rimedi energetici è la sua funzionalità psicobioenergetica capace di generare, per affinità e analogia, un'aggiornamento del sistema corrispondente laddove esiste disarmonia. Questa operatività non è mai in contrasto con il sistema risonante, per cui di norma non genera effetti collaterali indesiderati.

Le Armonike interagiscono con il dinamismo sostanziale di due Forze fluidiche ondulatorie (magnetismo elettro fluido); le sequenze-codici utilizzate sono bioaritmetiche, nel senso che i Numeri sono trattati non come pure astrazioni, ma come entità viventi. Il passaggio dell'informazione viaggia su onde spirali incanalate in una trama energetica toroidale: è la Forma di quest'onda, ordinata e governata da un codice numerico, che possiede l'informazione trasferita per impressione o assimilazione al sistema ricevente. Quello che conta della struttura di memoria non è la capacità chimica o energetica, ma è la forma che assumono i sistemi composti dalle matrici numeriche e dai nomi ad esse corrispondenti che, simili al principio, sono in grado di indurre un naturale "aggiornamento" del sistema psicobiodinamico e organico.

"[...] la centomillesima parte di un grano di riso selvatico è l'anima, la centomillesima parte di questa è il Signore del cosmo, la cui cinquantamillesima parte è la Coscienza Suprema, aldilà vi è l'Assoluto. Così il profumo è nel fiore, l'olio nel seme di sesamo, l'oro nel quarzo". Dhyânabindüpanisad (IX-IV secolo a.C.)

Oltre la vibrazione emanata dal profumo di un fiore, penetriamo nell'infinito regno del Suono. In teoria le Armonikè risuonano proprio in questo regno, poichè Numero e Suono sono della medesima natura essendo essi due facce della stessa Realtà. Simile a un diapason che "toccato" propaga il suo suono particolare, l'Armonikè risuona con la "causa" della disarmonia favorendo il naturale processo di risonanza necessario per la rinnovata armonia. La caratteristica peculiare di questo metodo, in ambito di Autoguarigione, è quella di aiutare e favorire lo sviluppo della consapevolezza riguardo al messaggio spirituale racchiuso in ogni disarmonia patologica. Compreso il messaggio spirituale la consapevolezza dell'astanteistante si apre naturalmente all'innato potere di Autoguarigione; in sintesi superata la prova si accede all'insegnamento insito nell'esperienza. Potremmo definire le Armonikè come "*medio matico*" capace di dialogare risuonando con il nostro innato potere spirituale di Autoguarigione. . . . Così il Suono è nelle Armonikè, il Profumo è nel Fiore, l'Olio nel Seme, l'Oro nel Quarzo.

SCIENZA o MAGIA

La psiche, prima di esprimersi attraverso gli apparati fisici del corpo fluisce attraverso una matrice energetica *costituente e costante*. Questa struttura è ciò che allaccia la psiche col suo involucro organico fisico, lo anima, rendendo possibili tutte le attività e le funzioni psicobiofisiche.

In ambito scientifico questa struttura organica è stata fotografata e studiata nel suo comportamento fisico e psichico, ed è stato così descritto dagli scienziati:

"L'organismo bioplasmico è una sorta di costellazione elementare assomigliante al plasma, composta di elettroni ionizzati, protoni ed altre particelle, ma anche da altre energie. Non si tratta di un sistema caotico. È un organismo totalmente unificato con se stesso, che agisce come unità e produce il suo stesso campo magnetico che costituisce a sua volta la base dei campi biologici. Questo corpo fatto solo da energie è l'invisibile matrice che presiede all'intercambio vitale delle cellule. L'innesto di un braccio embrionario al posto destinato alla gamba in un animale in formazione non si sviluppa come braccio, ma come gamba denotando la presenza di un campo organizzatore che impone alla materia una sua programmazione".

Ricerche psicobiofisiche di Alma Ata Kazakistan 1968

Questa descrizione rispecchia esattamente ciò che da millenni la scienza iniziatica insegna in merito agli involucri sottili costituenti l'essere umano. L'antica medicina dei medici egizi, cinesi, indiani, giapponesi, i biologi tantrici ecc., conosceva e operava le proprie cure sull'organismo biofluidico.

Gli stessi scienziati dell'equipe di Alma Ata hanno dichiarato:

"Interventi psichici realizzati nei delicati tessuti bioplasmici eliminano il male fisico perché giustamente il supporto patologico situato nel corpo della materia sottile è eliminato".

In sintesi ci dicono che quando si opera sapientemente sulla matrice energetica riequilibrandola, anche il corpo fisico di riflesso riprende il suo stato di armonia.

Per quanto riguarda la sostanza di cui è composto il corpo energetico, gli stessi dichiaravano:

"non si tratta di energia elettrica, ma di una forma di materia ancora sconosciuta alla fisica occidentale, che attende di essere debitamente classificata".

e ancora:

"tale sostanza, che si rende visibile come una sorta di bioluminescenza, dimostra di poter creare dei campi magnetici e di essere sensibile alla situazione psicologica del soggetto, cosicché stati d'ira, stati di gioia, di paura influiscono immediatamente sul corpo energetico bioplasmico e questo sul materiale cellulare".

E questo accadeva appena 50 anni or sono.

Lo psicologo Jung aveva studiato a lungo le corrispondenze tra psiche e soma riscontrando che i conflitti psichici determinavano patologie di natura psicosomatica:

"Sarebbe assai vantaggioso per la scienza ammettere che l'essere vivente oltre a possedere un organismo fisico, possiede anche un organismo "sottile" il quale ha il compito di allacciare la psiche col corpo fisiologico. Quando un uomo soffre veri dolori per una malattia che a livello fisico non esiste, è perché tale malattia psichica si concretizza dapprima nella sede sottile".

Fino a qualche tempo fa l'agopuntura veniva scambiata per qualcosa di mistico e di magico, oggi si sa bene che di mistico non c'è nulla e che dare una giustificazione magica all'agopuntura era in effetti lo sforzo di giustificare dei risultati constatati da parte di medici che non sapevano nemmeno dell'esistenza del corpo biofluido, principio fondamentale della medicina energetica orientale.

Per approfondire il concetto di energia *biofluida tetrapolare*, è innanzitutto utile ricordare che la conoscenza essenziale di questa particolare *bioenergia* è nota all'umanità da tempi immemori. Le antiche civiltà succedutesi nelle ere ne conoscevano, spiritualmente e scientificamente, l'essenza, la matrice e le molteplici funzioni.

Volontà/Principio Vivente

Se noi credessimo ai miracoli, diremmo che ogni giorno, sotto i nostri occhi, accadono miriadi di miracoli e che noi stessi siamo un miracolo e continuamente autori di miracoli.

Se per esempio vedessimo un uomo che scrive con una penna, ma senza tenerla in mano e fossimo certi che quella penna non è mossa da nessuna forza conosciuta o sconosciuta, diremmo che la cosa ha del miracoloso. Così come avrebbe del miracoloso vedere l'acqua di un ruscello che sale anziché scendere, vedere una sedia che volazza da sola. Accade ogni giorno sotto i nostri occhi che uomini, animali, piante muovano i loro organismi consapevoli o meno, con un *atto di volontà*.

Studiamo cosa accade quando per esempio muoviamo un braccio. Allorché decidiamo di muovere un braccio, sorgono nel nostro cervello degli impulsi elettrochimici che si propagano lungo i nervi cranici congiunti al cervello, raggiungono i muscoli del braccio che si contraggono dando luogo al movimento desiderato. Tutta la sequenza avviene biomeccanicamente e rapidissimamente.

Se dunque la nostra volontà può generare degli impulsi bioelettrici dentro il nostro cervello, significa che esiste una *sostanza mediatrice* che attivata dalla volontà è in grado di alterare il dinamismo energetico ed elettrochimico dell'intero organismo. Se questa *sostanza mediatrice*, quest'interfaccia, tra lo stato energetico e chimico fisico mancasse, non sarebbe possibile generare impulsi elettrochimici per compiere l'atto di muovere volontariamente una parte dell'organismo.

Qual è questa misteriosa *sostanza*?

Forza di Vita/Energia Biofluidica

I *biofisici* antichi conoscevano molto bene questa *sostanza sottile* con cui la Volontà (Principio Vitale, Vivente-in-Sè) riesce a controllare il processo che porta ai movimenti volontari dell'organismo.

Questa attività di interfaccia dinamica è resa possibile grazie all'*energia biofluida* (Forza Vitale), la stessa energia-forza che a vari gradi struttura in campi ordinati ogni organismo vivente.

L'energia pranica è presente negli organismi viventi, e assente negli organismi privi di vita. Questo fluido energetico, risulta altresì differente in forma, colore e intensità in virtù dello stato psicofisico del soggetto. In altre parole quest'energia è quella parte della materia sottile che soggetta alla psiche (Volontà-Principio Vitale) permette la simbiosi tra psiche e soma, essenziale per la vita organica.

L'agopuntura, al pari della medicina giapponese e quella indiana, si fonda su modificazioni apportate al sistema preposto alla distribuzione dell'energia biofluida, le quali modificazioni a loro volta, per "condensazione", influenzano il corpo emozione e fisico.

La medicina occidentale praticava quest'arte medica ereditata dalla Tradizione alchemica ermetica. Tuttavia, dall'inizio del secolo scorso, fu demonizzata e soppressa nel corso di pochi decenni a favore della medicina positivista attuale; la medicina omeopatica e in parte la fitoterapica, sono le sole sopravvissute a quest'opera di oscurantismo.

Le scienze mediche in Occidente sono oggi compartimentate e divise, cosicché il fisico non sa quello che fa il medico, il biologo non sa quello che fa lo psicologo, il chimico non sa quello che il fisico accerta; lasciamo immaginare quale visione di insieme si possa avere dell'individuo da curare.

Le antiche culture consideravano il cosmo come un organismo vivente, il macrocosmo, e l'uomo era il simbolo microcosmico di questo ente vivente. La matrice energetica biofluida, e le sue funzioni, era conosciuta fin dall'antichità da molte civiltà antiche quali l'italica, la greca, l'egizia, la meso e nord americana, la caucasica, la caldea, la sumera ecc., identificata solo con nomi diversi ma essenzialmente

trasmessa e usata con i medesimi principi. Nelle scienze indiane e principalmente nell'*atmavidya* l'energia biofluida è conosciuta come "energia pranica" o più semplicemente "prana". La parola prana significa etimologicamente "*inspirazione*", perché l'organismo vivente inala il prana anche nell'atto inspiratorio.

Gli antichi studiosi si erano accorti che un animale con le narici tappate inizia a respirare con la bocca, ma dopo poco muore. L'uomo è l'unico animale che fa un'eccezione apparente, perché avendo un congiungimento in fondo alla bocca con il naso, anche se limitatamente, riesce a respirare col naso anche quando respira solo con la bocca. Il prana non può essere assimilato con la sola respirazione boccale e quindi un animale a cui vengono chiuse le narici e impedita l'assimilazione di questa energia muore.

Nel regno animale e quindi umano, durante i mesi della gestazione il feto assorbe e stipa una specifica quantità di energia biofluida, di un'essenza molto particolare, che utilizzerà come "*riserva speciale*" durante il corso dell'intera vita. L'energia che invece userà quotidianamente per "nutrirsi", sarà distillata dall'aria respirata e anche sintetizzata attraverso l'alimentazione. Se necessario, ricorrerà invece alla "riserva" nei particolari momenti di bisogno: conflitti interiori, malattie psichiche prolungate, traumi fisici, ferite aperte, eccessivi sforzi, cattiva qualità di vita; di volta in volta e in base al piano/corpo energetico su cui si manifesta la disarmonia, verrà utilizzata una minima parte di questa preziosa e particolare risorsa vitale.

La Tradizione cinese individua e colloca la sede di questa energia ancestrale nei reni. Quando la riserva di questa preziosa energia si esaurisce, il copro organico non più nutrito e riparato muore.

Sebbene l'energia biofluida sia assorbita durante la respirazione, la quantità assimilata in linea generale è sempre minore della quantità spesa. L'organismo dopo aver compiuto diverse ore di sforzo sente l'esigenza di ricaricarsi, allora subentra il desiderio di sbadigliare, di mangiare, di riposarsi o di dormire, lo stesso accade nelle situazioni psichiche stressanti che degenerano in stati di atonia depressiva.

L'energia fluidica, da sempre conosciuta come realtà in ambito iniziatico, oltre allo studio succitato al capitolo precedente, nel secolo scorso è stata studiata dal fisico indiano Sir. Jagadish Chandra Bose.

Egli, tra le tante cose, in un esperimento ripetuto dimostrò che le radiazioni biofluidiche emesse dalle piante e dagli animali diminuiscono quando vengano sottoposti a specifiche condizioni di stress (inquinamento ambientale chimico e acustico) e che, prolungandone l'esposizione, l'azione di dispersione energetica conduceva alla morte. Attestò che forme speciali di energia biofluida vengono assorbite dagli alimenti e che due cibi, quantunque con la stessa combinazione chimica, possono avere effetti assai diversi sull'organismo.

Questa energia, finché copiosa e armonica nell'organismo non può subentrare la morte; l'equilibrio psicofisico aumenta la qualità dell'energia biofluida e permette a chi sa adoperarla di rimanere in salute e di prolungare la sua vita. Esiste una scienza dedicata a tale scopo che si chiama Hatha-Yoga con la quale, si dice, si possono curare quasi tutte le malattie senza medicine.

Biofluidi, Psiche e Soma

La medicina psicosomatica ha dimostrato che gli organi sono soggetti all'attività di un'intelligenza inconscia che attiva la risposta di adattamento ai disequilibri del sistema psico energetico. Se così non fosse, sarebbero inspiegabili le malattie psicosomatiche di cuore, di intestino, di fegato generate dalle disarmonie psichiche che alterano i normali flussi di energia biofluida. Sarebbero altresì impossibili le guarigioni psicosomatiche che quantunque appaiano miracolose, sono ormai una realtà timidamente accettata anche dalla scienza medica ortodossa. Questa medicina afferma che la causa predominante delle malattie organiche sono di natura psicosomatica.

Noi ricordiamo che a vari gradi un'attività psichica disarmonica, produce effetti sull'intero sistema energetico che a caduta poi si collocano sui piani mentali, emozionale, fisico organico e cellulare; la collocazione sui vari piani di questi possibili eccessi/difetti energetici viene gestita e dalla mente biologica subconscia del soggetto. Un uomo con l'apparato auricolare perfetto non sente nulla a causa di una nevrosi; egli blocca l'apparato uditivo inconsciamente e la sua nevrosi prende forma come patologia. Se

l'intermediario fluidico energetico non esistesse sarebbe impossibile avere bloccata la sensazione dell'udito, per cui "udire" non è solo una funzione biochimica e meccanica, ma principalmente psichica energetica. Quando si imbiancano i capelli per lo spavento, quando insorge il mal di cuore per un dispiacere in un organismo prima perfetto, è valido il medesimo concetto. È lo stesso procedimento con cui si producono le stigmate negli uomini religiosi, o gli effetti fisiognomici che si verificano nei casi di possessione demoniaca dovute ad un eccesso di rabbia o di odio. Non bisogna comunque dimenticare, che al di là della malattia in sé sempre poco auspicabile, quasi tutte le disarmonie patologiche generano un'esperienza di natura spirituale che quando accolta e compresa si traduce in un insegnamento necessario all'evoluzione della stessa anima.

Le guarigioni "spontanee" o Autoguarigioni, sono una verità antica conosciuta in ambito teurgico e iniziatico. Tuttavia, a vari gradi si è preferito molto spesso ignorare i fatti e definirli nel migliore dei casi "miracoli" e nei peggiori, stregoneria; un modo questo molto elegante per rifiutare le evidenze e non dover spiegare tali fenomeni naturali per ciò che sono; *innate capacità spirituali insite nell'uomo*.

In altro ambito, la più antica medicina del mondo, che si pratica tuttora in certi paesi con "guaritori" predisposti, ha come meccanismo il cedimento della propria energia biofluida all'individuo malato, esattamente come il donatore cede il suo sangue con una trasfusione. Questa pratica antichissima si chiama "*Pranoterapia*". Si tenga conto che l'agopuntura opera esattamente a guisa degli stessi principi della pranoterapia, di cui ne rappresenta una *meccanicizzazione*. In queste pratiche non c'è nulla di taumaturgico, ma solo il consapevole utilizzo di una forma di medicina naturale che da molto tempo è nota all'umanità. In natura, un'altra fenomenologia dovuta all'azione dell'energia biofluida è l'effetto delle *atmosfera salutari* che si percepiscono in particolari luoghi, fiumi, montagne e così via. Sovente in questi luoghi vengono costruiti dei templi, delle abbazie, dei santuari. Lourdes, ad esempio, non è stato un luogo "miracolato" nel secolo scorso, ma è accertato che era meta di pellegrinaggio fin dalla preistoria e ciò per la miracolosità attribuita alle sue acque. *Approfondimenti sull'elemento acqua sono disponibili nel nostro studio: Aqua Omoioaxioma*).

Nella fenomenologia delle guarigioni spontanee avvenute nei luoghi sacri si sono registrati casi di rimarginazioni quasi istantanee di ferite, di paralisi; l'energia biofluida sublimata in questi luoghi permette una moltiplicazione più rapida delle cellule, e molti altri fenomeni definiti come miracoli.

In casi del tutto particolari l'energia biofluida può estricarsi fuori dall'organismo e allora gli è dato il nome di energia "edenica", dal greco *ektos* = fuori, la stessa energia in sanscrito è definita *apana*.

L'energia ectenica è stata studiata e gli esperimenti fatti su questo particolare tipo di energia biofluida sono relativi ai fenomeni di levitazione e di telecinesi. La stessa energia è riscontrabile anche in quelle esperienze medianiche in cui si è in grado di materializzare uno speciale fluido detto "ectoplasma".

Fotografati e radiografati i raggi ectenici si presentano discontinui, punteggiati, presentando anche striature inclinate, caratteristica dei *fluidi in rotazione*. Come detto, l'energia biofluida ha un certo potere sulla materia, per cui, emessa all'esterno attraverso un atto volitivo d'intenzione focalizzata, è in grado di generare spostamenti di oggetti. Non si tratta di un fenomeno spiritico, ma di un fenomeno bioenergetico al pari di un impiego eccezionale della stessa volontà-forza che normalmente impieghiamo per muovere il corpo, per cui in realtà, ciascuno potrebbe potenzialmente rivolgere questa energia all'interno di sé ed essere il "medium medico" di se stesso. Additare questi fenomeni naturali come pratiche magiche o peggio ancora, come stregonerie da baraccone, è arte dissacratoria e razionalizzante, anche quando si collocano solo per convenienza nel miracoloso o si relegano in fenomeni soprannaturali; molto semplicemente questa è Magia Naturale di cui l'uomo cosciente ne può essere il perfetto Mago.

Caduceo - Energia Biofluida Tetrapolare

Concludiamo con una breve comparazione con la medicina energetica orientale.

L'energia biofluida è una forza che, da un punto di vista fisico sottile, ha diverse caratteristiche in comune con l'elettricità. Una di queste è il fatto di presentarsi *polarizzata positivamente o negativamente*. L'energia biofluida è paragonabile ad una pila, con un polo positivo è un polo negativo, con la sola differenza che questa circuito fluido energetico in ognuno dei due poli contiene in sé il suo complementare opposto.

La Dynamis energetica biofluida è una forza di natura *tetrapolare*, costituita da fluido elettrico composto da + *positivo/negativo* -, e da fluido magnetico composto da - *negativo / positivo* +.

Questa polarità in sanscrito è conosciuta come *Ida* e *Pingala*, negativo e positivo.

In cinese invece si chiama *Yin* e *Yang*. Le parole Yin e Yang hanno diversi significati, analogamente alle parole italiane "positivo e negativo". In medicina energetica Yin indica la polarità negativa dell'energia biofluida e Yang la polarità positiva; entrambi i poli, essendo di natura tetrapolari, contengono in sé il principio del polo opposto.

La stessa divisione ritorna nella medicina giapponese dove *Ida* si chiama *In* e *Pingala* si chiama *Yo*.

La struttura bionergetica fluidica è formata da una serie di reti connettivali sottili, veri e propri condotti, al cui interno scorrono i flussi di energia bioplasmica. I condotti sono chiamati *nadis*, e sono i meridiani utilizzati nell'agopuntura cinese. Le *nadis* o meridiani si incontrano in grossi snodi energetici, plessi di sintesi che dalla stessa tradizione sono chiamati *chakra*. La matrice organica bioplasmica è alimentata attraverso un costante ricambio della sostanza fluidica; è assorbita attraverso il respiro con l'inalazione dell'aria, sintetizzata dagli alimenti, e in determinati processi ascetici ricevuta direttamente dallo Spirito.

Conclusioni

Questa breve esposizione mostra in linee molto generali, come psiche e materia, interfacciati e intermediati dall'energia biofluidica, siano in realtà i due poli opposti della medesima energia-forza.

Pur non essendo profondi conoscitori di questa scienza millenaria, abbiamo comunque deciso di trattare l'argomento per spiegare perché la medicina energetica sia una reale possibilità per integrare le attuali conoscenze scientifiche con la realtà spirituale (che sono due facce della medesima medaglia). Abbiamo evidenziato il perché dei fenomeni psicosomatici, le patologie ad essi collegati nonché esposto il nostro punto di vista sulla realtà delle guarigioni spontanee e dell'autoguarigione. La medicina energetica ci offre anche la spiegazione razionale di fenomeni metapsichici aventi una base fisica.

L'energia biofluida è una forza di natura come tante altre, per cui chiunque può percepirne la propria, e operare pratica di riequilibrio se sa come farlo. Non bisogna dimenticare che ogni individuo è unico per cui possiede una sua specifica "*formula biofluida*", e relativamente al suo stato di armonia questa peculiare formula si riflette spiritualmente, psichicamente e somaticamente sul proprio benessere psicofisico.

Infine, noi non possediamo l'ultima Verità di questa Scienza, e dunque non è nostra intenzione vendere nuvole. Offriamo però questi studi perché dettati dall'osservazione e dall'esperienza, e ancor più perché amiamo la manifestazione totale e reale dell'Essere, nostra intima Natura Fondamentale.

Le indicazioni offerte in queste pagine sono utili e specifiche solo per coloro che intendono farne uso attraverso l'esperienza, la retorica la lasciamo agli eruditi.

La conoscenza-di-verità è dettata dall'esperienza fatta sulla propria "carne".

"Come il sovrano (Volontà Principio Vivente) ingiunge ai governanti: "governate questa città, governate quella città", similmente l'Energia Biofluida (Energia Forza di Vita) dirige le differenti essenze dei corpi".

NUMERO PRINCIPIO VITALE – FUOCO CENTRALE

“Avendo consacrato tutta la mia vita alla Scienza più razionale possibile, lo studio della materia, posso dirvi almeno questo a proposito delle mie ricerche sull'atomo: la materia come tale non esiste! Tutta la materia non esiste che in virtù di una forza che fa vibrare le particelle e mantiene questo minuscolo sistema solare dell'atomo. Possiamo supporre al di sotto di questa forza l'esistenza di uno Spirito Intelligente e cosciente. Questo Spirito è la ragione di ogni materia”.
(Max Planck, antesignano e padre della fisica Quantistica)

A guisa di quanto esposto fin qui, possiamo a ragione ipotizzare che lo Spirito Cosciente di cui parla Planck, per interfacciarsi con l'energia delle forme progetta, ordina e struttura la propria immanenza creativa utilizzando codici squisitamente numerici.

Enzio Savoini aggiunge: *“Numeri e Monadi hanno potere sullo Spazio che dispongono in forme geometriche, di varietà illimitata. Ogni Numero ha in sé l'Infinito, che è Numero. Ogni Monade è infinita, e l'Infinito è la Monade assoluta (l'Infinito è Uno).”*

In tempi recenti nello studio *“La fisica dell'Omeopatia”* dell'ingegnere aerospaziale Claudio Cardella, primo a essersi occupato della memoria dell'acqua, si legge:

*“tutta la materia combinata in corpo fisico **nasce già organizzata**, non esiste particella che non sia retta da **un progetto**, perché non c'è ente materiale che non sia **organicamente strutturato**, in grado di esistere e sussistere senza **una predisposizione ordinante di fondo**; sotto questa premessa e un controsenso definire inorganica una qualunque parte del mondo”.*

Cardella ci dice che la struttura del corpo *“**nasce già organizzata**, è retta da **un progetto organicamente strutturato** avente una predisposizione **ordinante di fondo**”.* Cardella dalla sua prospettiva, in modo molto chiaro e semplice, evidenzia come tutto sottostà ad un Principio Vitale organizzato, ordinato e strutturato in un progetto vivente; queste osservazioni ci riportano alla pura realtà del Numero, poiché Ordine, Struttura e Progetto sono qualità specifiche e uniche del Numero e dei suoi intrinseci rapporti sonico geometrici.

La stessa visione di Ordine e Progetto nella pratica omeopatica viene spiegata così. L'Omeopatia attesta che il Principio che ordina e dispone la materia di un corpo è chiamato Principio Vitale (da non confondersi con la Forza Vitale). Il Principio Vitale quindi è il vero “Magnete degli Elementi”, è il “Fuoco Centrale”, che Ordina e Governa ogni scambio (interazione-relazione) e dunque ogni attività del corpo stesso; è anche la “Forma-Progetto” del corpo, se per forma intendiamo la sede di ogni interazione del corpo, la quale in-forma (organizzata da codici numerici) il corpo stesso. Questo Fuoco, come ogni fuoco, ha bisogno di alimento per sussistere, altrimenti si estingue e il corpo decade dalla forma che gli è propria; in altre parole per gradi si consuma fino a spegnersi, in sintesi “muore”.

Nella realtà del Numero l'uomo è un'equazione ambulante, il cui risultato finale è sempre zero.

L'alimento del Principio vitale è detto dagli omeopati Forza Vitale, da noi lo stesso è definito plasma *Biofluido* o *Umido Radicale* perché realizza il *radicamento* del corpo nella materia. La Forza Vitale, nutrimento specifico del Principio vitale specificato nel corpo, è **Individuale**, da qui la necessità dell'omeopata unicista di lavorare sempre e solo con una singola informazione specifica per ogni realtà individuale.

Ovviamente la Forza Vitale, il plasma Biofluido, necessita a sua volta di essere nutrita traendo la necessaria energia direttamente dalla Luce infinita dello Spirito Universale, l'Essere, origine della nostra Essenza individualizzata. L'Essere, immanente e trascendente, non essendo specificato in alcun corpo, è in grado di sostentarli tutti. Il Plasma Biofluido o Forza Vitale, è dunque il vero Mediatore tra il corpo individuale e lo Spirito Universale, ed è anche su questo fluido vitale *psicosonico* che i rimedi energetici risuonano e promuovono la propria azione. Le Armonikè oltre all'interazione diretta e sistemica col Principio Vitale, Essenza spirituale nell'uomo, interagiscono per *caduta* anche sulle disarmonie di detti fluidi che nutrono la struttura psicobioenergetica (in dettaglio vedi il capitolo Armonikè), così come a vari gradi si ripropongono le diverse scuole in cui si adottano pratiche di medicina energetica.

NUMERO

LA DISTILLAZIONE ENERGETICA DELLE ARMONIKE'

Hahnemann, il padre della medicina energetica omeopatica nell'*Organon* nota 7 al § 270 afferma:

Con ciò diviene straordinariamente evidente che la materia, per mezzo di tali dinamizzazioni, alla fine si dissolve interamente nella sua essenza individuale di tipo spirituale, e perciò, nel suo stato grezzo, possa venire considerata propriamente solo come consistente di questa essenza di tipo spirituale non sviluppata”.

E ancora:

“Con questa elaborazione meccanica, se è stata eseguita a dovere secondo l'insegnamento di sopra, si fa sì che la sostanza medicamentosa, la quale nello stato grezzo ci si presenta solo come materia, a volte perfino come materia non medicinale, per mezzo di tali dinamizzazioni più alte e più alte, alla fine interamente si sottilizza e trasforma in forza medicinale di tipo spirituale”. (S. Hahnemann, *Organon*, § 270)

Leggendo le modalità operative con cui il Padre dell'Omeopatia *distilla* i rimedi, si evidenzia come per “spiritualizzare” la materia dal suo stato grezzo al successivo stato energetico siano necessari speciali elaborazioni meccaniche per la diluizione e la dinamizzazione. Questi processi sono indispensabili per ottenere dalla sublimazione della sostanza medicamentosa grezza un effettivo rimedio di natura energetica capace di agire nei piani sottili del sistema energetico umano.

In OmoioAxioma le preparazioni delle Armonikè non sono ottenute dalla sublimazione della “materia grezza”, ma direttamente da “informazioni”, tracce energetiche, derivanti dal piano psichico. Pertanto le Armonikè, distillate da un livello psicoenergetico, non abbisognano delle specifiche elaborazioni meccaniche per la diluizione e la dinamizzazione indispensabili per “liberare” il principio spirituale, l'informazione-codice racchiusa nella sostanza materiale. Pertanto, in OmoAxioma, le varie potenze ottenute dalla dinamizzazione e usate per “raggiungere” un determinato piano energetico (fisico, emotivo e spirituale) non sono necessarie. Le Armonikè, essendo codici energetici distillati direttamente dai Nomi, sono già “diluite e dinamizzate”. Potremmo, con un azzardo e forse in modo improprio, paragonarle proprio ad un preparato omeopatico cinquantamillesimale titolato Q o LM.

A riguardo, leggiamo come lo stesso padre dell'omeopatia ci enuncia queste potenze.

“Così come in trattamento di malattie croniche dar principio meglio di tutto con i gradi più bassi di dinamizzazione e, dove necessario, passare ai gradi più alti, a quelli che divengono sempre più forti, sebbene agenti sempre solo delicatamente”. (Hahnemann, Organon, nota 6 al § 270)

Si noti come Hahnemann in questo passaggio affermi che i gradi più alti di diluizione-dinamizzazione (LM o Q), nonostante divengano più *forti*, agiscano sempre delicatamente. Se la nostra associazione è veritiera, possiamo dedurre che anche l'azione delle Armonikè, vista la natura estremamente sottile e dinamica di questi preparati, agisca sulla struttura psicoenergetica in modo profondo e delicato.

Per approfondire questo concetto, non avendo la necessaria esperienza per entrare nel merito della medicina omeopatica, proponiamo di seguito alcune note relative allo studio dell'omeopata Claudio Colombo, estratte dal suo libro “L'evoluzione in settenari in Omeopatia”, in cui l'autore spiega in modo chiaro le caratteristiche delle diluizioni LM (cinquantamillesimale), e a suo dire, anche del perché Hahnemann dopo anni di sperimentazione del metodo, abbia ad un certo punto preferito queste diluizioni alle potenze CH (centesimali) utilizzate in precedenza.

Caratteristiche della scala cinquantamillesimale di Claudio Colombo

Dopo aver visto i motivi che hanno spinto Hahnemann nell'arco della sua vita a concepire le diluizioni cinquantamillesimali, cerchiamo di entrare meglio nel merito della questione facendoci prendere per mano da Hahnemann stesso; vediamo innanzitutto una critica portata da Hahnemann alla scala centesimale:

“Ma con un medium di diluizione così piccolo come 100 a 1, [...] allora nascono medicine le quali, principalmente nei gradi più elevati di dinamizzazione, agiscono quasi in un colpo d'occhio ma con violenza furiosa, anzi pericolosa, specialmente sui malati vacillanti, senza avere per risultato reazione mite, durevole del Principio Vitale. Al contrario, la maniera da me indicata genera medicina di altissimo sviluppo di forza e di effetto delicatissimo, ma che, se scelti bene, tocca con forza salutare tutti i punti malati”. (S. Hahnemann, Organon, nota 6 al § 270)

E ancora:

“Ciò che nella V edizione dell'Organon dicevo in una lunga nota a questo paragrafo per prevenire queste contrarie reazioni della Forza di Vita era tutto ciò che mi permetteva la mia esperienza di allora; ma dagli ultimi 4, 5 anni col mio nuovo, perfezionato procedimento, da allora modificato, tutte queste difficoltà sono completamente levate”. (S. Hahnemann, Organon, nota 1 al § 246)

Durante l'azione di una dose in diluizione centesimale, una seconda dose non può essere ripetuta finché permangono sintomi di aggravamento e/o miglioramento della patologia: il medico e il paziente, di fronte a un'eventuale aggravamento, rimangono impotenti in balia delle leggi di guarigione; l'uso delle potenze cinquantamillesimali annulla questo problema; gli enormi dubbi e le discussioni circa le diluizioni centesimali vengono superati con l'uso delle diluizioni cinquantamillesimali, ed è sempre Hahnemann nell'Organon a indicarci chiaramente la strada sia riguardo al metodo di preparazione sia riguardo al modo di somministrazione. Il metodo di preparazione della nuova scala Hahnemann lo ha enunciato chiaramente nei paragrafi 269, 270 e 271 (e relative note), vediamo i passaggi principali. Nel nuovo processo le prime tre fasi sono relative alla diluizione centesimale della sostanza originaria così da ottenere una diluizione 3CH.

$1/100 \times 1/100 \times 1/100 = 1/1.000.000$ (1e-6)

La quarta fase consiste nell'aggiunta di 500 gocce di soluzione (100 di alcool e 400 di acqua distillata) che ci porta alla Potenza Madre.

$$1/1.000.000 \times 1/500 = 1/500.000.000 \text{ (2e-9)}$$

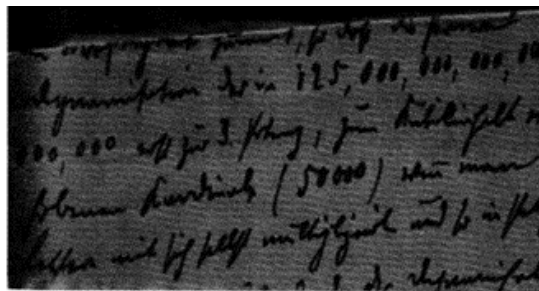
Con la quinta fase si otterrà la 1LM attraverso la soluzione di una goccia della Potenza Madre con 100 gocce di alcool e 100 succussioni

$$1/500.000.000 \times 1/100 = 1/50.000.000.000 \text{ (2c-11)}$$

Un globulo 1LM viene posto in un flacone vuoto e sciolto in una goccia di acqua distillata; vengono aggiunte 100 gocce di etanolo all'86% e vengono impresse 100 forti scosse con la mano. I 500 globuli impregnati con una goccia di questa soluzione e successivamente essiccati corrispondono alla potenza 2LM

$$1/100 \times 1/500 = 1/50.000 \text{ (2e-11/50.000 = 4e-16)}$$

Ogni diluizione successiva consisterà in un ulteriore passaggio 1/50.000 e riceverà 100 succussioni, così la potenza 3LM sarà l'espressione di quel numero indicato da Hahnemann nella nota 7 al § 270 (che sconcerta alla prima lettura dell'Organon):



$$1/125.000.000.000.000.000.000 \text{ (8e-21)!}$$

Nelle diluizioni centesimali hahnemarmiane la prima diluizione ha un rapporto 1:100 mentre, nelle diluizioni cinquantamillesimali, la prima diluizione ha un rapporto **1:50.000.000.000** (uno a **cinquantamiliardi**, non uno a cinquantamila come si legge in molti libri che con sorprendente superficialità trattano di queste potenze).

Il risultato è che la latente e insita essenza della sostanza materiale, la sua **Dynamis Spirituale** per dirlo con le parole di Hahnemann, è “estratta” nella sua forma più perfetta. Meditando sul processo di preparazione delle diluizioni cinquantamillesimali (LM o Q) ho individuato una singolare analogia con quanto espresso nella *Dhyānabindīpanisad* (IX-IV secolo a.C.) dove si dice che:

“[...] la centomillesima parte di un grano di riso selvatico è l'anima [NdA 1e-5, siamo tra la 2CH e la 3CH], la centomillesima parte di questa [NdA 1e-10, siamo alla 5CH] e il Signore del cosmo, la cui cinquantamillesima parte [NdA 2e-15] è la Coscienza Suprema, aldilà vi è l'Assoluto. Così il profumo è nel fiore, l'olio nel seme di sesamo, l'oro nel quarzo”.

La 1LM si troverebbe in prossimità della *Coscienza Suprema* essendo equivalente a 2e-11, dalla 2LM (4e-16) in poi ci troveremmo nell'Assoluto.

...pensiero fugace: se le LM venissero preparate a partire dalla 5CH (invece che dalla 3CH come d'abitudine), la 1LM coinciderebbe esattamente con la Coscienza Suprema (2e-15).

Ritroviamo lo stesso concetto nell`XI aforisma del *Daode Jing* (VI-II secolo a.C.):

“Trenta raggi si incontrano in un mozzo ma nel suo vuoto si trova l'utilità della ruota, s'impasta l'argilla per fare un vaso ma nel suo vuoto si trova l'utilità del vaso, s'aprono porte e finestre per fare una casa ma nel suo vuoto si ha l'utilità della casa. Perciò l'essere costituisce l'oggetto ma il non essere costituisce la sua utilità”.

≈≈≈≈≈

In conclusione, nonostante le caratteristiche delle metodologie seppur compatibili, ma non comparabili, possiamo comunque evidenziare che le funzioni primarie, il piano d'azione e le qualità energetiche dei rimedi LM intuiti da Hahnemann, nonostante siano diversi nella struttura, risultano essere molto simili nell'azione psicobioenergetica generata dalle Armonikè OmoioAxioma.

Le associazioni fatte in questa sede con la Medicina Omeopatica, sono da ritenersi di solo ordine esemplificativo e comparativo. Si è scelta l'Omeopatia per queste comparazioni, poiché in questo campo d'esperienza esistono ben poche realtà che abbiano sviluppato e applicato a tali livelli la medicina energetica a guisa di questo Principio di guarigione. Per questo, la metodologia omeopatica si è rivelata un inesauribile contenitore da cui prendere utili spunti e a cui associare con umiltà le nostre attuali teorie.

Non crediamo sia possibile emulare o riadattare un'intuizione come quella di Hahnemann, ma siamo fermamente convinti che questo metodo non sia l'ultimo traguardo delle potenzialità offerte dalla medicina energetica. Dopo circa duecento anni dall'avvento di questa pratica, l'uomo e la sua coscienza hanno sicuramente percorso un lungo tratto di strada, e le culture e le società attuali forse sono pronte per il prossimo salto nel . . . vuoto.

Al tempo in cui Hahnemann ha proposto questa nuova medicina, è facile immaginare quanta resistenza ha dovuto affrontare per superare il dogma scienziato del suo secolo e i poteri oscuri ad esso collegati. A ragione, crediamo che quest'uomo, oltre ad essere un medico rivoluzionario, è stato innanzitutto un eroe.

In ogni epoca storica, la genialità terapeutica in ambito spirituale offre sempre idee e soluzioni innovative, futuristiche, pionieristiche. Spesso queste visionarie follie sono utopie per le coscienze ancora non pronte al cambiamento e ancor meno al miracoloso; d'altro canto, queste innovazioni sono sempre ritenute pericolose, e dunque ostacolate, dal potere e dall'ortodossia dominante di quel dato periodo storico.

Quando si percorrono sentieri sconosciuti si è soli. Le domande sono tante e le risposte non sono mai totalmente vere, avranno in sé solo una scheggia di verità, diluita in qualche suo frammento, ma si sa che ogni atomo di Verità la contiene tutta, per intero. Il dubbio è inutile, una certa apertura al meraviglioso e una buona dose di coraggio sono invece necessari, poiché la vera conoscenza è sempre dettata dall'esperienza, infallibile metro di misura che sancisce la conoscenza diretta, per identità. Tuttavia, quando si è pronti ad uscire da un vecchio paradigma, per servire il proprio ideale bisogna incamminarsi e osare con fede certa per attestare le proprie “eresie”. Non possiamo preoccuparci degli eventi futuri, perché al fine è la Divina Provvidenza che dispone e decreta i possibili risultati di ogni umana esperienza. Non esistono pionieri dello Spirito, ma predestinati o prescelti, santi o eroi.

Un Mistico non è né santo né eroe, è semplicemente Mistico per vocazione.